

## *Le relazioni funzionano*

Siamo tutte *terre mutate*, questo il punto focale dell'incontro avvenuto il 18 e 19 aprile a Napoli: ***Tra l'Aquila e Napoli. Relazioni tra le nostre terre amate***, abbiamo discusso a partire dal tema dei tanti incontri fatti all'Aquila, ideati dalla rete di donne TerreMutate [www.laquiladonne.com/](http://www.laquiladonne.com/)

Per avere un autonomo e originale pensiero sui mutamenti delle nostre terre ci siamo incontrate con donne aquilane, a partire dalla situazione dolorosa che vive quella città con i suoi abitanti. Il terremoto in pochi istanti ha scomposto le architetture del luogo e sconvolto tante vite. Il tempo presente porta i segni dello spazio mutato e offre altre parole per raccontare gli accadimenti e, a partire da sé e dalle relazioni politiche intessute, progettare il vivere qui ed ora.

Le donne dell'ass. TerreMutate sono un esempio di impegno in relazione con le tante realtà in mutazione per non essere incasinate, intrappolate, imprigionate. Si sono avvicinate al loro mutamento traumatico, senza esserne annientate, per avere un'originale conoscenza dei fatti e competere per dare parole all'idee e farle realizzare.

L'Aquila diventa la punta estrema delle tante città che stanno vivendo museizzazioni, centri storici adattati a visite guidate e vie eleganti che diventano grandi centri commerciali. L'anima popolare non si sente, la vita è organizzata e non vissuta, gli abitanti sono questione del *welfare*.

Le catastrofi naturali, i soprusi ambientali, le crisi economiche, i cambiamenti territoriali sono gestiti con politiche di riassetto che lasciano fuori chi vive il mutamento come occasione di nuova conoscenza, divenendo competenti dell'accadimento, in grado, cioè, di competere (diventare forti) con chi invece vuole solo adottare soluzioni per risistemare.

L'incontro con donne dell'Aquila è diventata l'occasione di fare uno scambio d'esperienze tra donne e uomini che pensano alla trasformazione delle loro terre partendo dal loro dolore, dalle loro paure per avere conoscenza del mondo e mettere al mondo un proprio autonomo pensiero politico.

Questo pensarsi a partire da un'altra visione del mondo può farsi dalla teoria-pratica della differenza sessuale, un libero pensiero che si origina dal desiderio di ogni donna di darsi parola oltre l'insignificanza nella quale era stata obbligata. Le tante esperienze di lotte ambientali e di sconvolgimento del territorio si possono relazionare tra loro: Donne 29 agosto d'Acerra. Mamme di Taranto, Mamme non smog, Mamme Niscemi, Mamme Vulcaniche, Donne No dal Molin. Oltre a TerreMutate esiste una vasta rete di ***Città vicine*** che segnano i propri territori di cura, protezione e creatività: "Le città sono crogiuoli di umanità in cui donne e uomini scambiano esperienze e saperi, tessono relazioni e compiono gesti per segnare di creatività e bellezza le loro vite e i loro luoghi... hanno dato vita a trasformazioni reali e simboliche sul nostro territorio nazionale con elaborazioni e pratiche politiche intese non come manutenzione dell'esistente ma come orientamento differente e radicale riferito a nuove visioni e assetti della città, ai suoi spazi e forme, all'economia che la muove, all'arte che l'ispira, alle forme dell'amministrare e alle convivenze, presenze e sentimenti che la attraversano, trovando di volta in volta le parole che costeggiano il procedere."(da documento rete delle Città vicine a cura di Anna Di Salvo).

Nella nostra città di Napoli e periferia esistono tanti soggetti politici che formano un vasto movimento complesso di donne e uomini, comitati, collettivi, forum che vuole

definire i rapporti oltre l'*economico*. Da questa esperienza politica, che si rapporta alla vita ed ai corpi viventi, si possono disegnare spazi che tengano presente il quotidiano, il domestico.

Le donne dell'Aquila ci hanno raccontato che quello che più manca sono spazi di incontro per questo si è desiderato offrire un pensiero sull'abitare i luoghi attraverso un pensiero libero e gesti di liberazione, come l'esperienza del Giardino liberato di Materdei con le donne di Uno stanza tutto per noi e della Rete di Santa Fede liberata. Non si sono organizzati eventi ma si sono vissuti incontri. Anche in periferia a Scampia con tante associazioni del luogo come il Gridas, Associazione Dream Team, Chi Rom chi no, la kumpania, ospitati da Chikù progetto gastronomico e non solo.

All'Aquila si sentono senza spazi di libertà, senza spazi collettivi e noi, qui ed ora, abbiamo aperto varchi, piccoli interstizi con spazi liberati e collettivi. A Napoli molte donne hanno avvertito la necessità di riprendersi i tempi dello scambio, della progettazione, spazi di libertà. Praticiamo con altre il metodo assembleare per discutere questioni politiche che ci stanno a cuore e in tante dell'Assemblea delle donne di Napoli *per la restituzione* abbiamo scambiato con le ospiti aquilane racconti e propositi di lotte come il desiderio, ormai antico, di avere una casa delle donne.

Perché la casa non è solo un luogo dove abitare e incontrarsi perché facendo "casa" agiamo sul nostro territorio, come dicono le donne di terremutate, si vuole formare una rete tra le tante donne che hanno un luogo autonomo nelle loro città e chi non ancora riesce ad averlo.

Si vuole andare in tante all'Aquila per il prossimo incontro di TerreMutate a giugno.

Si invitato le tante donne e uomini che hanno partecipato a raccontare e far crescere idee  
Si raccoglierà su <https://www.facebook.com/pages/Tra-lAquila-e-Napoli-Relazioni-tra-le-nostre-terre-amate/879391435458867?fref=ts>

a cura delle Donne in nero di Napoli per Assemblea delle donne di Napoli  
*per la restituzione*

il documento riprende *Combattere per la bellezza*